

Jacques Thiers

Il Canto Altea

Il narratore Brancaziu, poeta dialettale corso, incontra una giornalista italiana che, col pretesto di intervistarlo, lo porta a toccare i due grandi temi della letteratura corsa di lingua francese: l'esilio e l'insularità. Ma è soprattutto la storia più recente dell'isola ad essere riletta in un modo insieme crudele e indulgente, perché l'autore, a differenza degli altri grandi scrittori corsi contemporanei, ha scelto di vivere immerso nel suo mondo dal quale riesce però a distaccarsi con ironica malinconia.

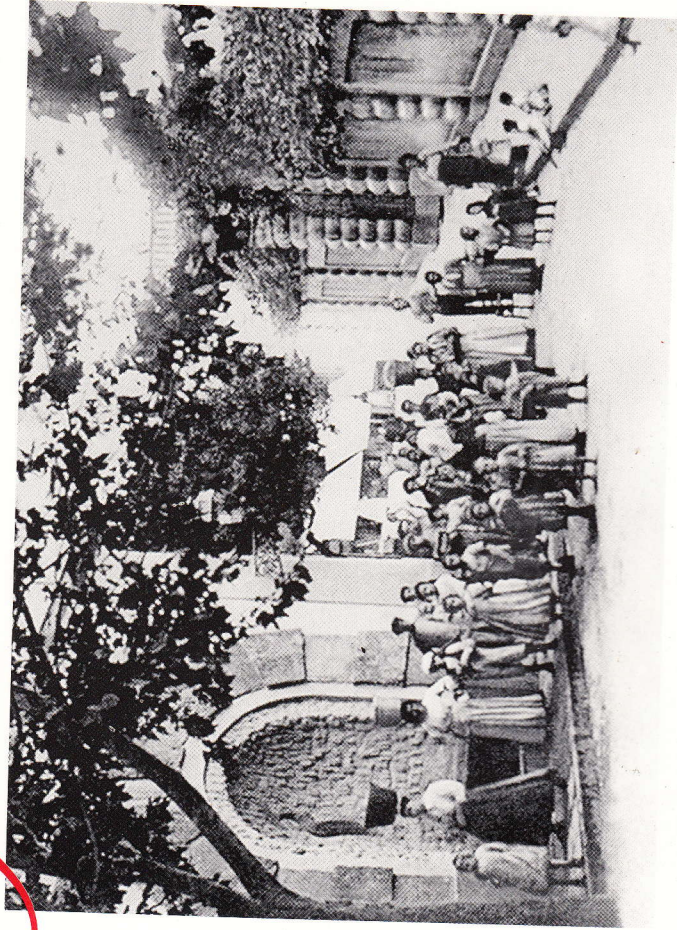
Altea, mitico riflesso della donna amata, più sognata che reale, si sovrappone alla giornalista italiana che stranamente le somiglia.

Altea non ha voce, ma il suo «canto» straga Brancaziu, dietro il quale si nasconde l'autore, rendendo equivoco il rapporto con la giornalista che va a perdersi dietro i tanti riflessi incrociati di un gioco di specchi, ambiguo come l'identità della Corsica di ieri e di oggi.

In questo racconto polifonico, mutevole come la vita stessa, i tanti personaggi resi dall'autore con talento pittorico trascinano il lettore nello scenario di una finzione magica perfettamente riuscita, che diventa una testimonianza reale e poetica nello stesso tempo della città di Bastia. Il nord della Corsica, rivolto verso la Toscana e la Liguria, sta recuperando, e non solo culturalmente, l'epicemonia di Ajaccio che Napoleone, in omaggio alla sua città natale ha fatto capitale dell'Isola: non è dunque casuale che questo libro sia stato scritto proprio da un bastiese.

Abbiamo qui per la prima volta la voce di una Corsica in bilico tra presente e avvenire che fu «strappata» dalla Francia al Mezzogiorno italiano e per questo occupa un posto a parte nell'eterno mediterraneo. Il valore di questa voce insieme francese e italiana ma specificamente corsa, consiste nel rappresentare - la prima versione è nata in lingua corsa - uno dei tentativi della corsa che adesso non più costretta a tacere ma decisa a fare il punto sul proprio passato prima di avviarsi al cambiamento ossia alla sopravvivenza, in un'Europa in continuo mutamento.

Noëlle Tomasi



Noëlle Tomasi